

Report sui rifiuti I numeri choc. Così Roma finirà in bancarotta
Per portare migliaia di tonnellate in Emilia spendiamo cifre folli

I romani pagano 1.300.000 euro ogni giorno!



■ Ecco i dati segreti sulla raccolta dei rifiuti nella Capitale, un business che anche l'attuale amministrazione non è riuscita a scalfire. Un malaffare che manderà in rovina la Città Eterna a spese sem-

pre dei romani costretti a pagare un milione e trecentomila euro al giorno per raccolta, trasporto, smaltimento e trattamento dei rifiuti differenziati e indifferenziati. E intanto continua la guerra

Fortini-Muraro sul via-vai dei camion verso l'Emilia che sta prosciugando le già disastrose casse del Comune.

Di Mario → alle pagine 8 e 9

Roma paga 1,3 milioni al giorno di monnezza!

Dalla raccolta allo smaltimento I dati segreti del business rifiuti che manderà in rovina la città

Produzione quotidiana

1.500 tonnellate differenziata
e 3.500 di indifferenziato

Tutto fermo

Elezioni regionali nel 2018
Guai a parlare di impianti

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Un milione e trecentomila euro. Tanto costano ogni giorno i rifiuti di Roma tra raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento. Una cifra astronomica che si traduce in una tariffa salatissima per i cittadini che, oltre a pagare caro, si ritrovano le strade piene di spazzatura, cassonetti strapieni, in passato persino maiali che rovistavano tra l'immondizia. Benvenuti nel grande caos dei rifiuti di

Roma, una situazione ormai giunta al collasso anche per l'incapacità della politica di prendere decisioni coraggiose. O meglio, per la volontà di chi amministra di non prendere provvedimenti che rischiano di discontentare le comunità locali, facendo perdere tanti elettori.

I RIFIUTI DI ROMA

Leggendo alcuni report sin qui top secret si scopre che la Capitale d'Italia produce migliaia di tonnellate di spazzatura ogni giorno.

Per la precisione, la produzione quotidiana di rifiuti a Roma è di 3.500 tonnellate di indifferen-

ziato e 1.500 tonnellate di differenziato. Un totale di



5.000 tonnellate di spazzatura prodotta da poco meno di tre milioni di abitanti, senza contare i turisti. Trattare e smaltire il materiale differenziato costa molto di più rispetto all'indifferenziato. Così, facendo due calcoli, si arriva alla cifra record di 1,2 milioni di euro al giorno per gestire l'immondizia romana. Per quanto riguarda il materiale differenziato, i costi sono davvero alti, considerando che per gestire una sola tonnellata di rifiuti si spendono circa 500 euro al giorno, che, moltiplicato per le 1.500 tonnellate fa 750 mila euro al giorno. Lo smaltimento dell'indifferenziato ha un costo industriale complessivo di 160 euro al giorno per ogni tonnellata prodotta. Moltiplicando tale importo per 3.500 tonnellate al giorno si arriva a 560 mila euro. Il costo industriale dei rifiuti a Roma - cioè comprensivo di raccolta, trasporto e trattamento - costa quindi un milione e 310 mila euro. Un costo da Guinness dei primati che alla fine pagano i cittadini con una tariffa altrettanto da record. C'è poi un altro discorso da affrontare. Roma con i suoi rifiuti ingolfa l'Italia intera. Con costi, anche in questo caso, enormi: portare l'immondizia della Capitale in Emilia Romagna, ad esempio, ha un prezzo di circa 400 euro a tonnellata. Quanto al porta a porta costa 300 euro a tonnellata: l'unica soluzione per uscire dal pantano, come vedremo, è costruire gli impianti. Che nessun sindaco, consigliere o presidente di Regione vuole prevedenti interessi elettorali.

SITUAZIONE AL COLLASSO

Ma, costì a parte, quale è davvero la situazione del Lazio? La situazione è molto complessa. Frosino-

ne è la provincia che sta meglio, essendo completamente autosufficiente. Così come tendenzialmente anche le altre province sono in buone condizioni. Il problema vero è Roma: l'impiantistica non funziona, mancano le discariche, ormai quasi tutte esaurite. Di fatto sono tre quelle attive: Viterbo, Borgo Montello e Roccasecca. Colle Fagiolarà è ormai esaurita, così come sono chiuse Civitavecchia, Cupinoro, Inviolata e Malagrotta. La rete di «Tmb» (trattamento meccanico biologico) è autosufficiente nonostante sia andato a fuoco e non sia stato sinora ripristinato l'impianto di Ariccia e quello di Guidonia sia stato bloccato per un vincolo archeologico. Ma le due linee di Ama, le due di Cerroni, più gli impianti Rida di Aprilia, Saf e Viterbo garantiscono il servizio. Il problema semmai è costituito dal fatto che non è possibile prevedere quanto sia possibile far lavorare a pieno regime tutti i giorni gli impianti senza che si guastino e senza costruirne di nuovi. E se gli impianti non ce la fanno a smaltire tutti i rifiuti il sistema a valle del trattamento meccanico biologico (trasporto e smaltimento) si ingolfa. Per quanto riguarda la differenziata, i piccoli impianti per gestirla funzionano bene. La vera criticità è rappresentata dai termovalorizzatori. L'unico a funzionare è quello di San Vittore. Colferro è obsoleto e l'unica appetibilità per eventuali acquirenti è rappresentata dalle concessioni. Malagrotta non ha le autorizzazioni. Delle 7 linee teoriche ne funzionano a regime solo 2. Intanto la garraper per l'impianto di compo-

staggio di Rocca Cencia è bloccato e Maccarese riesce a trattare solo 28 mila tonnellate sulle 200 mila raccolte ogni anno da Ama. Le altre 120 mila vanno a Pordenone e il resto viene affidato all'impianto Acea di Aprilia o va in Abruzzo. Una pratica che, da sola, costa 20 milioni l'anno al Campidoglio. Nel frattempo nel 2018 ci sono le elezioni regionali e nessuno vuol sentire parlare di termovalorizzatori e nuove discariche, tantomeno il governatore del Lazio Zingaretti che ha escluso qualsiasi provvedimento del genere. Inoltre, nonostante entro il 30 settembre le Città Metropolitane, Roma compresa, dovessero proporre soluzioni al problema dello smaltimento, finora nulla è stato prodotto. In attesa di capire se il Lazio potrà portare i rifiuti in Austria e in Germania e cosa ne pensa l'Ue.

Rocca Cencia

Sul tritovagliatore duello tra sindaci

■ «Una delle prime azioni della sindaca Raggi è stata chiedere la riapertura di un tritovagliatore di proprietà dell'avvocato Cerroni e affittato a un altro privato. Con la mia azione era stato chiuso. Penso che questo parli da sé». È l'attacco dell'ex sindaco di Roma Ignazio Marino all'attuale primo cittadino del MoVimento 5 Stelle. «Sono stato il primo sindaco di Roma - spiega Marino - a decidere che bisognava sospendere un monopolio privato che andava avanti da 50 anni nelle mani di un singolo, l'avvocato Cerroni, che gestiva la discarica più grande d'Europa. Con la mia azione i privati hanno perso 175 mila euro al giorno, perché ho reso più efficienti gli impianti pubblici. Ma una delle prime azioni della sindaca Raggi è stata la riapertura di quegli impianti».

500 euro

Differenziata

Trattare i rifiuti differenziati ha un costo industriale (raccolta, trasporto, smaltimento) di 500 euro a tonnellata

160 euro

Indifferenziato

Il trattamento e lo smaltimento di una tonnellata ha un prezzo industriale molto inferiore della differenziata

750 mila

Euro

Il costo giornaliero per raccogliere, trasportare, trattare e smaltire 1.500 tonnellate di differenziata

560 mila

Euro

Il prezzo industriale giornaliero per raccogliere, trasportare e trattare 3.500 tonnellate al giorno di indifferenziato